

Requisitoria pro polizia contro il compagno Padrut

PENE DURISSIME CHIESTE DAL P.M.

Tragedia nelle campagne di Bergamo
3 ragazzi annegano davanti agli amici

BERGAMO, 21. Tre ragazzi sono scomparsi oggi poco dopo le sedici nelle acque del Brembo. Le ricerche che si svolgono lungo il corso del fiume non hanno avuto finora esito positivo.



Il compagno Padrut viene portato via ammanettato

... anche se condanna la sporca guerra USA

Tre anni e otto mesi di reclusione per il segretario della FGCI - Le altre gravi accuse nei confronti del 18 giovani democratici - « In America chi si batte per il Vietnam è ucciso... » - Le prime arringhe e il rinvio a luglio

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Malgrado la montatura poliziesca avesse ieri tanto evidentemente vacillato, il PM ha tentato oggi di avallarla con la richiesta di una durissima condanna del segretario dei giovani comunisti siciliani, Franco Padrut e di tutti gli altri cittadini - studenti, operai, dirigenti popolari - incriminati per una manifestazione di protesta contro l'invasione Usa nella fascia smilitarizzata del Vietnam svoltasi a Palermo la sera del 20 maggio dell'anno scorso per iniziativa delle

Importante esperimento in URSS

LABORATORIO SUBACQUEO PER SEI SCIENZIATI

Dalla nostra redazione MOSCA, 21. E' sorta da qualche giorno in URSS una nuova professione: quella del biologo « acquanauta » (così suona in lingua russa, e non ci sembra esistano difficoltà ad assumere il neologismo anche in lingua italiana). Esattamente alle ore 11 e 18 minuti del 17 giugno, un gruppo di sei scienziati, sotto la guida di Ghenadij, sulla costa caucasica del Mar Nero un esperimento di immersione di sei acquanauti d'alto livello, tramite un batiscafo composto da due camere, allo scopo di accertare le condizioni per costruire un poligono geologico subacqueo permanente. In realtà, è improprio la definizione di batiscafo data all'abitacolo impegnato dal sei. Si tratta, infatti, di un laboratorio fisso nel cui primo vano si trovano la tavola di comando, gli apparecchi di controllo dell'ambiente interno e tutti gli altri impianti, mentre il secondo ospita le cassette, la tavola, il ricevitore radio, la toilette, la doccia fornita di acqua calda. Questa casa subacquea è rivestita esternamente da uno spesso strato termo-isolante e, all'interno, da pareti di legno e plastica. La situazione media dell'ambiente è risultata così: idrogeno 0,2%, temperatura 24 grad. centigradi; 71%; insomma, una situazione ottima. Tuttavia, a scopo sperimentale, questi parametri sono stati periodicamente alterati per saggiare le reazioni dell'uomo. Lo scopo immediato dello esperimento, secondo quanto ha detto uno dei responsabili dell'operazione è stato di compiere ricerche relative sul comportamento dei acquanauti e sulle variazioni dell'ambiente in cui sono destinati ad operare lungamente. Lo scopo generale è, invece, come è detto, quello di acquisire tutte le condizioni per installare una base permanente sottomarina per ricerche scientifiche. E' già pronto il progetto completo della installazione che dovrà ospitare trenta ricercatori.

Clamorose dichiarazioni al processo Cavallero

DUE BANDITI ACCUSANO Finanziavamo qualcuno che non è qui con noi

Cavallero commenta: « Quattro in galera siamo già troppi » - Sempre lui, a un poliziotto: « Avviate fiffa » - Il pubblico urla contro i difensori

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Con un'udienza drammatica, culminata in un clamoroso scoppio di scena, si è concluso il dibattimento al processo contro l'Anonima rapine. L'atmosfera nell'aula era già tesa per il motivo che abbiamo accennato ieri: la difesa tenta disperatamente di dimostrare che alcuni casi di morte e di ferimento avvenuti nel corso della sparatoria di Milano sono da attribuirsi alla polizia. Ora questo tentativo, per sé legittimo anche ai fini dell'accertamento della verità, è però condotto, soprattutto da parte di certi legali, con una tale mancanza di misura e soprattutto con un così scarso riferimento ai fatti da suscitare le reazioni del presidente ed anche del pubblico che a più riprese ha rumorosamente. Gli imputati con le loro rivelazioni in extremis, secondo cui essi avrebbero avuto misteriosi complici ai quali finivano in gran parte i milioni rapinati, hanno portato la tensione al diapason. Il primo momento agitato si ha quando sulla pedana sale il commissario dott. Ernesto Panvini. Ecco il suo interrogatorio. Il difensore di Cavallero, avvocato Dominico, interviene: « Perché decise di sparare, trovandosi all'interno della pantera, non correva alcun pericolo personale? ». PANVINI - Perché i banditi sparavano da entrambi i finestroni in piazzale Lotto, là dove fu colpito il Grossi? Il presidente ordina con energia il silenzio. P.M. - Può dirci se i banditi sparavano da entrambi i finestroni in piazzale Lotto, là dove fu colpito il Grossi? PANVINI - Sì, sparavano... In quel momento io stavo prendendo il mitra. Non avevo ancora sparato un colpo... Poi, ferito il nostro autista in piazzale Stuparich, tornai indietro a piedi e vidi il ragazzo disteso per terra; perdeva sangue dal capo e credo anche frammenti di materia cerebrale... Aveva ancora lo zainetto spallato a striscia e in mano la racchetta da tennis, tanto che non riuscii a togliergliela... C'era un individuo colto da attacco laterale che urlava: « Dovete ucciderli! Dovete ucciderli! ». CAVALLERO (balzando in piedi nella gabbia) - Noi abbiamo tallonato la polizia. Che cosa impediva al teste di tamponarci? Non c'era di mezzo il Vallo Atlantico? E allora era paura... PANVINI - Certo non avevo piacere di far conoscenza con il Cavallero in quelle circostanze. L'avvocato Dominico riattacca, esigendo chiarimenti sulla posizione assunta dal funzionario per sparare con il mitra; il presidente annuisce seccamente il difensore; il pubblico applaude. Allora Dominico urla: « Non posso difendere in queste condizioni! Chiedo lo sgombero dell'aula! ». L'avvocato Corrales, per Notarnicola, riprende l'argomento dei milioni nascosti in qualche botte, finalmente il teste è congedato. Ed eccoci al colpo di scena. Notarnicola ottiene di parlare e dichiara: « Per quanto riguarda la ripartizione del bottino, tengo a precisare che oltre a 3 milioni consegnati a me tutti in una volta, Cavallero mi passava uno stipendio di 150-200 mila lire al mese. Sulla fine che faceva il resto del denaro, chiedeva a Rovoletto che ne sa più di me... ». Rovoletto, imbarazzato, scende a sua volta sul pretorio: « Una volta andammo ad Aosta per consegnare 3 milioni da portare in Svizzera, a un elicotto che era col Crepalini... ». Quest'ultimo, mostrando un trepiede di una mitragliatrice, mi disse: « Dobbiamo darvi il resto... ». Un'altra volta, per un milione, andammo a Roma a fare una cassa molto pesante... ». Notarnicola aggiunge: « Una volta andammo ancora a Cavallero andammo a Como a ritirare una cassa molto pesante... ». Il P.M. contesta: « Perché non avete parlato prima? ». E Notarnicola: « Perché qualcuno deve ancora pagare... ». Rovoletto borbotta: « Lo scriverò il romanzo di mitragliatore. « Sappiamo chi siete, la morte può raggiungerci anche in carcere... ». Il presidente interviene: « Cavallero: « Lei che ha da dire? ». Il capo dell'Anonima rapine scurissimo in volto, risponde secco: « In quattro quindici, siamo già troppi... ». La discussione (il dibattimento con oggi stato chiesto) avrà inizio giovedì 27.

Pier Luigi Gandini

Il navigatore solitario È andata bene e torna a casa sano e salvo



Ormai è in salvo. Jean De Kat, il navigatore solitario, è stato salvato dopo un lungo periodo di agonia. Il teste è stato tamponato da un elicotto, era stato avvistato ieri, da un aereo. Erano tre giorni che i soccorritori stavano cercando di individuare. De Kat aveva trascorso per radio un drammatico messaggio nel quale aveva annunciato che stava abbandonando il trimarano con il quale partecipava, insieme ad altri 34 navigatori solitari alla traversata dell'Atlantico partita da Plymouth. De Kat era salito su un battello di salvataggio e su quella era rimasto per tre giorni. Ora è al sicuro su un mercantile svedese. Ora risulta disperso il navigatore solitario americano Hugh Vihlen, di 36 anni, partito da Casablanca il 29 marzo e che doveva raggiungere Miami. Le correnti, invece, lo hanno portato al largo. Nella foto: De Kat saluta dal suo battello il pilota di un aereo.

Fuggiva da casa ma non per Braibanti

Un'altra udienza in Assise, a Roma, dedicata interamente all'interrogatorio di Giovanni Sanfratello, uno dei giovani anarchici che sarebbero stati « piagiati » dallo scrittore e filosofo Aldo Braibanti, il quale per questa accusa, finora tutto privato di dimostrazione, rischia quindici anni di reclusione. Sanfratello, come già aveva fatto nelle precedenti udienze, ha raccontato la storia della sua vita. Era un ragazzo insofferente della disciplina familiare, si sentiva, forse ingiustamente, oppresso dall'ambiente, e fuggiva. Ma non lo faceva certo per raggiungere Braibanti, il quale non gli aveva consigliato di accordarsi con la famiglia e di completare gli studi. Per Braibanti, il quale non aveva grandi possibilità economiche, Sanfratello fu più che altro un peso. L'imputato, dovette nutrirsi e ospitare, con il risultato di sentirsi prima insulare dal sentimento del giovane e poi denunciato dal padre.

Usciti dal progetto europeo Protosincrotrone troppo costoso per gli inglesi

GINEVRA, 21. La Gran Bretagna ha deciso di ritirarsi ufficialmente dal progetto per la costruzione del protosincrotrone europeo da 300 miliardi di elettronvolt, un acceleratore di protoni che dovrebbe essere il più grande del mondo e che dovrebbe essere realizzato dalla organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN). La partecipazione a questo progetto il cui costo totale sarebbe di 400 milioni di dollari, è per gli inglesi troppo costosa: « Il nostro governo - ha detto Brian Flowers, del Consiglio ricerche inglesi - non saprebbe come giustificare il progetto viene, in questo modo, messo in crisi: la Gran Bretagna avrebbe dovuto parteciparvi nella misura del 22,6 per cento, secondo il quanto solo alla Germania di 20,2 (21,3 per cento). Le altre maggiori quote di partecipazione sono quelle della Francia (19,34) e dell'Italia (11,24).

Rubati in otto anni Cassiere modello sparisce con 1500 milioni

PARIGI, 21. Un contabile modello, Marcel Ermacora, di 50 anni, è scomparso dall'ufficio della ditta Carel, fornitrice delle ferrovie statali, lasciando un ammanco di un miliardo e mezzo. Senza che nessuno lo sospettasse minimamente, Ermacora aveva cominciato a appropriarsi del denaro otto anni fa. Rubò dapprima qualche milione, approfittando del fatto che la ditta pagava i fornitori ogni tre mesi, poi lo rimase in cassa per prendere di mesi, fino ad arrivare al miliardo e mezzo. Da quando è sparito, Ermacora, il quale probabilmente si nasconde a Parigi, scrive ogni giorno 22 lettere alla ditta, alla società e alla famiglia, per spiegare che se ha preso i soldi la colpa è della società. Ermacora aveva una doppia vita sconosciuta anche alla famiglia: si circondava di macchine lussuose e di belle donne. Gli piaceva anche il gioco.

Rinvio il trasferimento Si è aggravato l'assassino della pediatra

COSENZA, 21. Le condizioni di Salvatore Pilopida, l'infelice versione - secondo la propria versione - la sera del 9 giugno ha ucciso la dottoressa Cesarina Volterra Segre con la complicità del figlio della pediatra, Remo Segre, sono improvvisamente peggiorate. La notte scorsa, infatti, il giovane è stato nuovamente colpito dalla febbre che lo ha ridotto in uno stato di estrema prostrazione, essendo egli già sofferente di cuore. Così è saltato il trasferimento a Milano. Le indagini intanto non hanno fatto un passo avanti rispetto a lunedì scorso quando il Pilopida ha confessato, ferì l'infelice di Caserta ha ripetuto, davanti agli inquirenti, che a uccidere la dottoressa Volterra Segre sono stati in due: lui e il figlio della pediatra malata.

LA COLONNA DELL'INA CHE COSA E' CHE COSA DA' L'ASSICURAZIONE SULLA VITA

Noi tutti siamo soliti formulare previsioni per l'avvenire. Spesso, però, circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci impediscono di realizzarle e noi siamo soliti giustificarsi con la frase, che sa di fatalismo: « Questa è la vita... ». Eppure, oggi, ognuno di noi ha la possibilità di soddisfare con certezza talune importanti necessità e aspirazioni, personali e familiari, avvalendosi di un mezzo semplice, conveniente e moderno: l'assicurazione sulla vita. L'assicurazione sulla vita è un accordo che interviene fra un privato cittadino ed un'impresa assicuratrice quale è l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. In che consiste quest'accordo? Consiste in un reciproco impegno di « dare ed avere » ben preciso, senza possibilità di equivoci. Facciamo un esempio: un padre si rivolge all'impresa assicuratrice e chiede di poter garantire al figlio, per quanto sarà grande, una somma di denaro che gli servirà per completare gli studi o per avviare ad una professione (e invece di un figlio è una figlia, la somma potrà servirle per la dote). Si perfeziona l'accordo e, mentre l'impresa assicuratrice si impegna a corrispondere al figlio (o alla figlia), all'età stabilita, la somma desiderata, il padre si impegna a sua volta a versare una modesta cifra mensile per un certo numero di anni. Se durante questo periodo il padre dovesse venire a mancare, la rata mensile non sarà più dovuta, ma il figlio potrà sempre ricevere la sua somma quando avrà raggiunto l'età stabilita nell'accordo. Questo è un tipo di assicurazione che serve a garantire l'avvenire dei figli. Ma esistono infiniti altri tipi di assicurazione sulla vita con i quali è possibile soddisfare molte altre esigenze personali e familiari, come ad esempio: garantirsi una « pensione » per l'età matura; avere una somma sempre pronta per proteggere economicamente la famiglia da talune improvvise avversità della vita o per evitare squilibri economici nell'azienda; garantire la solvibilità di un mutuo per l'acquisto della casa, e così via... Tutti oggi, chi per una ragione, chi per un'altra, hanno qualche problema che l'assicurazione sulla vita può risolvere. Quindi ad ognuno la sua assicurazione per risolvere il suo problema. Le varie forme di assicurazione e il modo di risolvere i vari tipi di problemi saranno gli argomenti delle nostre prossime chiacchierate. Chiedete intanto informazioni sul vostro caso personale! Rivolgetevi con fiducia agli Agenti dell'INA che sono ovunque in Italia per informarvi, consigliarvi e assistervi. Oppure inviate l'unico tagliando incollato su cartolina postale, senza alcun impegno da parte vostra, riceverete le più esaurienti informazioni. E ricordate sempre che

PREVEDE BENE CHI SI ASSICURA INA Nome Cognome Via Cod. e Città Prov. Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

totip è un posto per voi nel mondo dei cavalli